

Episodio di Suviana, Castel di Casio, 26.09.1944

Nome del compilatore: *Massimo Turchi*

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Suviana	Castel di Casio	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 26 settembre 1944

Data finale: 26 settembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
1	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

<i>Arienti Luigi</i>	<i>02/10/1911</i>	<i>26/09/1944</i>	<i>Castel di Casio</i>	<i>di Castel Casio</i>	<i>di Suviana</i>	<i>Poggi Contadino</i>
<i>Guidotti Gino (1)</i>	<i>27/01/1930</i>	<i>26/09/1944</i>	<i>Castel Casio</i>	<i>di Castel Casio</i>	<i>di Suviana</i>	<i>Operaio</i>
<i>Guidotti Silvio (1)</i>	<i>05/05/1921</i>	<i>26/09/1944</i>	<i>Castel Casio</i>	<i>di Castel Casio</i>	<i>di Suviana</i>	<i>Colono</i>
<i>Masotti Cirillo (1)</i>	<i>18/08/1918</i>	<i>26/09/1944</i>	<i>Castel Casio</i>	<i>di Castel Casio</i>	<i>di Suviana</i>	<i>Mezzadro</i>

Altre note sulle vittime:

(1) I fratelli *Guidotti* e *Masotti* sono riconosciuti partigiani della Brigata "Matteotti Montagna" dal 10 luglio 1944 nel "Dizionario Biografico online" curato da *Albertazzi, Arbizzani e Onofri*, ma non nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da *Casali e Preti*.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Per la descrizione dell'episodio si segue la ricostruzione di Bernardini e Omenti che appare la più credibile. Il mattino del 26 settembre 1944 inizia un rastrellamento di tedeschi guidati da militi della Gnr, sono alla ricerca di partigiani e sanno chi e dove cercare. L'operazione parte da Poggio Barone (Castel di Casio) e investe la località Cisola, dove i soldati irrompono nella casa di Masotti Cirillo che viene catturato. La colonna raggiunge poi Capanna dei Moratti, dove si divide, un gruppo si ferma, mentre il resto, col prigioniero, prosegue verso Ca' Gardini. I soldati che si sono fermati a Capanna dei Moratti lanciano una bomba a mano dentro al casone "di Tanarin" che prende fuoco, quindi due SS e un milite della Gnr sfondano la porta di casa Guidotti, ma trovano solamente la madre Marchione e Giuliano, il figlio che è ammalato. Dopo aver perquisito la casa se ne vanno. Nel frattempo il capo famiglia Giovanni Battista, poco distante, è intento al lavoro nei campi, invece il figlio Gino bada a una mucca, quando viene raggiunto dal fratello Silvio che gli porta da mangiare, con loro si trovano anche altre persone. All'arrivo dei tedeschi tutti scappano in cerca di un rifugio. Anche Giovanni Battista e i due figli fuggono, il padre vi riesce perché è il più lontano dai soldati, invece i figli vengono catturati.

Alla fine i due gruppi di soldati si riuniscono e i tre prigionieri vengono condotti nella località Molinello, poi vengono di nuovo trasferiti, questa volta a un centinaio di metri dalla diga del bacino di Suviana, dietro l'attuale muro del campo di calcio, dove sono fucilati.

Lo stessa mattina, verso le 11-11e30, la diga del bacino di Suviana (minata qualche giorno prima) viene fatta saltare da genieri delle SS. Arienti, il quale come altre presone si è rifugiato nel bosco in località Poggi, incuriosito dello scoppio esce per vedere cosa sta succedendo e incappa in una pattuglia di SS che lo uccidono all'istante.

Modalità della strage: fucilazione

Violenze connesse alla strage: incendi di abitazioni

Tipologia: rastrellamento

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

SS-Pionier-Bataillon 16

Grenadier-Regiment 1059

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Militi della Gnr che fanno da guida

Nomi:**Note sui responsabili:**

--

Estremi e Note sui procedimenti:

*Trasmessi atti al TMT di La Spezia con elenco 2C/623 del 25/2/1966.
Con sent. G.I. TMT La Spezia n° 44 del 15/6/67, non doversi procedere a carico ignoti.
Archiviato 14/1/1960.*

Tribunale competente:

Tribunale Militare Territoriale di La Spezia

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide a Suviana che ricorda i tre partigiani caduti

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luciano Bernardini, Francesco Omenti, "Castel di Casio. Quel 26 settembre 1944", "I quaderni. Storie luoghi e persone", n. 1, settembre 2013

Giorgio Sirgi, "Savignano 30 settembre 1944. Ignominioso eccidio di persone inermi da parte dell'esercito tedesco ed altri analoghi eccidi a Castel di Casio, Burzanella e Verzuno. Per non dimenticare", (Stampa a cura dell'autore), 2004.

Elenco nominativo dei partigiani dell'Emilia Romagna - Bologna. Ricerca coordinata da Luciano Casali e Alberto Preti (ultimo aggiornamento 2013) www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani

Fonti archivistiche:

Procura militare di La Spezia, numero registro: 931

Fonte CPI: 44/1, 49/15 e 21/2; 44/10

Sitografia e multimedia:

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": www.storiaememoriadibologna.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

*Le truppe presenti in zona, sono sia del Grenadier-Regiment 1059 che del SS-Pionier-Bataillon 16
Suviana BO Emil 362 ID Grenadier-Regiment 1059 1059 Ost IV. O 11.09.44
SS-Pionier-Bataillon 16 (3a compagnia) riporta un caduto il 27 settembre a 1 km a sudest di Casola (Castel
di Casio), causa "contatto con la linea dell'alta tensione" (forse quando fanno saltare la centrale elettrica
"sottostazione" di Porretta)*

VI. CREDITS